



Istituto Tecnico Industriale Statale “Q. Sella”
13900 BIELLA

SEDE CENTRALE - VIA F.lli ROSSELLI, 2 TEL. 015 85.56.811 FAX 015 85.56.870

PEO: BITF01000Q@istruzione.it PEC: BITF01000Q@pec.istruzione.it

C. F. 81024080020 Web: www.itis.biella.it

SUCCURSALE CITTÀ DEGLI STUDI C.so G. PELLA, 4 – BIELLA TEL. 015 40.32.13 FAX 015 40.17.20



Organizzazione con sistema di gestione certificato da CERTIQUALITY secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015
Certificato numero 1167 QM settore Ea34

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA BES

(a.s.2025-2026)



Istituto Tecnico Industriale Statale “Q. Sella”

13900 BIELLA



INDICE

- IL RUOLO DEL REFERENTE DSA (Funzione strumentale Sostegno a lavoro docenti gruppo BES/DSA e gruppo H)
- DSA/BES: PROCEDURE DI ACCOGLIENZA
- PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALLIEVI DISABILI
- APPENDICE 1
Come fare pervenire la documentazione
- APPENDICE 2
BES non certificati e certificati



Istituto Tecnico Industriale Statale “Q. Sella”

13900 BIELLA



IL RUOLO DEL REFERENTE DSA

Il Referente DSA (Funzione strumentale...) è una/un docente come gli altri, che svolge regolare attività didattica ad orario pieno, così come le sue collaboratrici/i suoi collaboratori.

L'attività di Referente occupa le ore libere da insegnamento e impegni didattici, di conseguenza l'ufficio DSA non è un ufficio di segreteria come gli altri, e della segreteria non ha le competenze, né i compiti.

L'istituto mette a disposizione una mail a cui famiglie e insegnanti possono scrivere per chiedere un incontro, indicazioni, consigli, sempre in orari stabiliti comunicati ad inizio anno e previo appuntamento.

Altre ore non di sportello sono utilizzate per lavoro di ufficio, indispensabile per la gestione dell'attività di referente DSA.



DSA/BES: PROCEDURE DI ACCOGLIENZA

Classi PRIME:

fine agosto/ primi giorni di settembre:

- **REFERENTE DSA:** Colloqui preliminari con le famiglie (su richiesta delle stesse) e/o con specialista di riferimento (se presente).
Il referente stila una relazione da trasmettere al Coordinatore di classe (il quale la trasmetterà agli insegnanti del C.d.C).
- A partire **dai primi giorni di scuola (o a classi fatte)** il Referente DSA/BES, in attesa che vengano/ se non fossero ancora stati nominati i Coordinatori di classe, invia ai docenti di Italiano, Matematica e Inglese le note informative relative agli allievi per permettere un corretto espletamento, con adeguati strumenti compensativi e misure dispensative, di eventuali test d'ingresso. **Gli insegnanti informeranno a loro volta i Colleghi del consiglio di classe.** Quando saranno nominati i Coordinatori, verrà loro inviata la documentazione relativa, che non sarà condivisa (salvo diverse disposizioni della famiglia): il Coordinatore, nel presentare la situazione, farà una sintesi di quanto in essa riportato.
- Mesi di **settembre-ottobre:** le famiglie che lo ritengono necessario possono, contattando il **Referente**, richiedere un incontro con i docenti, a cui partecipano anche il referente DSA e l'eventuale specialista di riferimento, per illustrare situazione e problematiche dell'alunno. Questo incontro, auspicabile per l'inizio del percorso dell'allieva/o, può essere ripetuto nel passaggio al triennio, o in qualunque momento se ne manifesti la necessità. In alternativa, possono svolgersi incontri tra famiglia, coordinatore, referente di cui verrà poi stilata una relazione per il C.d.C.



TUTTE le classi:

- **Entro tre mesi dall’inizio dell’anno scolastico il C.d.C.** redige un PDP per gli alunni con certificazione BES/DSA (su indicazioni fornite da certificazioni, colloqui con genitori, incontri con referente, incontri con docenti degli anni precedenti ecc.), compilato online direttamente sul Registro Spaggiari.
- **Il Coordinatore di classe propone in visione alla famiglia copia e/o modello online del PDP redatto dal CdC; i genitori prendono visione, possono fare analizzare il PDP dallo specialista di riferimento, contattano il coordinatore per eventuali richieste/aggiunte/correzioni.**
- **Successivamente si procede con la firma digitale, direttamente su registro Spaggiari, del Consiglio di Classe e della famiglia.**
- Ricordare comunque che il PDP deve essere proposto PRIMA alle famiglie, che partecipano alla stesura, non firmano semplicemente.
- **Dopo la firma il PDP è comunque possibile di eventuali modifiche**, che verranno discusse e verbalizzate, **sempre in accordo con la famiglia.**
- Si ricorda che in ogni momento si può chiedere appoggio e/o consulenza del **Referente DSA** d’istituto.

NUOVI iscritti

Le famiglie e gli alunni che avessero dubbi da chiarire riguardo all’iscrizione alla classe 1° di questo istituto, o che provengono da un’altra scuola secondaria di secondo grado, possono rivolgersi al **referente DSA** in date e orari stabiliti su appuntamento (istitutodsa@itis.biella.it)

- **Certificazione:** la certificazione attestante DSA e/o BES, con eventuale altra documentazione che possa essere utile per comprendere i bisogni degli alunni e la specificità del loro disturbo, **deve essere consegnata dalle Famiglie alla segreteria della scuola** all’atto dell’iscrizione o appena disponibile, possibilmente via mail, e per conoscenza alla mail dell’Ufficio BES/DSA istitutodsa@itis.biella.it

Si veda di seguito Appendice 1 al presente protocollo.



DSA/BES PROCEDURA DA SEGUIRE per NUOVA CERTIFICAZIONE

Quando: le azioni per ottenere una certificazione BES/DSA vengono avviate quando emergono oggettive difficoltà nella pratica scolastica, nonostante l'impegno nello studio, in classe e a casa, da parte dell'alunno e/o altre problematiche specifiche.

Chi: la segnalazione può avvenire da parte degli insegnanti che contattano i genitori, oppure in seguito a richiesta della famiglia.

Come/Cosa:

- i docenti del consiglio di classe compilano la *Scheda di collaborazione tra istituzioni scolastiche, istituzioni formative del sistema leFP e famiglia*, descrittiva delle azioni didattico-pedagogiche e delle abilità scolastiche, ovvero **Allegato 3** (segnalazione di difficoltà emerse nella pratica didattica e degli eventuali interventi già attivati) che viene consegnato alla famiglia.
- In presenza dell'**Allegato 3** la famiglia chiede una valutazione cognitiva alla Neuropsichiatria Infantile.
- Inizia il percorso di valutazione cognitiva, secondo le modalità previste dalle disposizioni vigenti.

N.B. Si ricorda che, quando la valutazione cognitiva è in atto, anche in assenza di PDP il Consiglio di Classe interviene già con strumenti compensativi e misure dispensative previsti dal caso, dopo aver parlato con l'alunno, avere incontrato la famiglia ed eventualmente lo specialista di riferimento.

Validità: la certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento non scade.

Si richiede un aggiornamento del profilo di funzionamento al passaggio di ordine di scuola: da primo ciclo (elementari e medie) a secondo ciclo (superiori), e successivamente per l'Università.



Esempio: una certificazione effettuata in terza media ha valore all'Esame di Stato in quinta superiore (ma non per i test di ingresso universitari), ferma restando la facoltà di richiedere un aggiornamento del profilo di funzionamento in caso di necessità (in base alla normativa vigente e comunque non prima di tre anni).

Individuazione di BES temporanei/svantaggi

Riferimenti legislativi:

- **Direttiva BES 27.12.2012;**
- **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali);**
- **Circolare n.20 Roma, 4 marzo 2011 Prot. n. 1483 (validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni).**

In alcune circostanze specifiche il Consiglio di Classe può individuare dei bisogni educativi specifici per alcuni alunni, anche in assenza di documentazione specialistica, relativi a svantaggio linguistico, svantaggio sociale, problemi familiari, problemi di salute ecc.; in accordo con la famiglia viene redatto un PDP per BES non certificati/ temporanei con le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti dalla legge e ritenuti dal C.d.C. più idonei per il successo formativo dell'alunno. Qualora la famiglia non firmasse il PDP perché non presente, ma fosse favorevole agli interventi di cui sopra, si potrà procedere comunque.

Se la famiglia non accettasse i provvedimenti di cui sopra, verrà comunque redatto e messo agli atti il documento e il C.d.C. verbalizzerà la decisione della famiglia.

Per ulteriori specifiche in materia di BES non certificati si rimanda all'Appendice 2 del presente protocollo



PRATICHE PER DSA/BES: INDICAZIONI PER I DOCENTI

Accoglienza classi prime

(si ricorda che procedure analoghe valgono per gli alunni di tutte le classi per cui si rendano necessari passaggi di informazioni, analisi della situazione, conoscenza del caso ecc.)

Inizio anno scolastico:

- il Coordinatore di Classe riceve copia della certificazione e resoconto del Referente DSA di eventuali colloqui avuti con le famiglie e/o specialista di riferimento.
Si ricorda che, qualora per un alunno fossero in corso valutazioni cognitive, anche in mancanza di certificazione vanno adottate misure dispensative e strumenti compensativi utili.
- su richiesta dei docenti che lo ritengano necessario o su istanza delle famiglie vengono organizzati consigli straordinari tra insegnanti, referente DSA di istituto, famiglia e/o specialista di riferimento

Entro tre mesi dall'inizio delle lezioni:

- Il C.d.C. redige una proposta di PDP da dare in visione alla famiglia, secondo le modalità con essa concordate (visualizzazione su Spaggiari, invio di bozza via mail, incontro con la famiglia, fotocopia cartacea ecc.)
- **La famiglia può proporre modifiche che il C.d.C. deve prendere in considerazione:** questa fase può prevedere un ulteriore incontro e/o la mediazione del Referente DSA.
- **Il PDP firmato viene tenuto comunque aperto ad eventuali aggiornamenti e modifiche** anche dopo essere stato consegnato dal coordinatore al referente/ caricato e firmato su Classeviva.



- La famiglia può non accettare il PDP redatto e rifiutare di firmarlo: in questo caso incontrerà il Coordinatore di Classe e/o il Referente DSA d'Istituto per esporre problematiche, richieste, proposte ed eventualmente il PDP può essere aggiornato.
- Si ricorda che nei tre mesi di predisposizione del PDP ogni docente deve comunque adottare una didattica inclusiva con strumenti compensativi e misure dispensative
- Può verificarsi il caso in cui la famiglia di un alunno (e/o l'alunno stesso), pur in presenza di certificazione DSA e/o BES, non voglia avvalersene, non voglia che venga redatto il PDP e rinunci quindi all'adozione di relativi strumenti compensativi e misure dispensative. In simile situazione, in seguito ad accordi stabiliti tra famiglia, alunno, CdC, verrà fatto firmare dai genitori (convocati dal Coordinatore di classe) un documento appositamente redatto in cui essi dichiarano di rinunciare all'adozione del PDP e di conseguenza a strumenti compensativi e misure dispensative, esentando così la Scuola, e quindi il C.d.C., dalle responsabilità previste dalla legge in vigore.

Per ogni riferimento normativo si rimanda all'area BES/DSA del Sito d'Istituto, alla sezione **NORMATIVA**



Istituto Tecnico Industriale Statale “Q. Sella”

13900 BIELLA



***PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA E
INCLUSIONE
ALUNNI CON DISABILITA'
(a.s.2025-2026)***



PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza e inclusione per alunni con disabilità è un documento che contiene le informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con disabilità (L. 104/92 art. 3 c.1,3); definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

La necessità di un tale documento deriva dal bisogno di rendere l'Istituto in grado di fornire tutti i supporti e le strategie organizzative necessarie, pronte e disponibili in qualsiasi momento, per garantire che i diritti delle persone con disabilità vengano garantiti dalla comunità scolastica che accoglie ed integra l'alunno/a.

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza e Inclusione per gli alunni con disabilità, consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare dalla Legge 104 del 1992 sino alle più recenti Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, le quali auspicano il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona disabile, promuovendone la piena integrazione nella scuola, nella famiglia, nel lavoro e nella società.

In tale prospettiva è necessario un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con disabilità, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso l'accoglienza e la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi. Questo tipo di organizzazione deve essere garantita naturalmente a tutti gli alunni per due motivi:

- L'accoglienza degli alunni con disabilità non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante;
- Tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.

È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, non solo al disabile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, partendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che promuove lo sviluppo, la formazione, l'educazione e l'istruzione.

L'integrazione degli alunni con disabilità può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti sono “unici”.

DESTINATARI

È rivolto agli alunni con disabilità, alle loro famiglie, a tutti i docenti, al personale ATA, agli assistenti educativi e a tutti coloro che operano nella scuola per l'istruzione, l'educazione, l'assistenza e la cura degli alunni disabili.

FINALITA' E OBIETTIVI

L'inclusione degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia



Istituto Tecnico Industriale Statale “Q. Sella”

13900 BIELLA



e il nostro Istituto persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Gli obiettivi del suddetto documento sono:

- definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale del nostro Istituto: amministrative, burocratiche, comunicative, relazionali, educative, didattiche sociali.
- facilitare il passaggio dal grado di scuola inferiore, curando la fase di adattamento al nuovo ambiente.
- facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- favorire l'integrazione dell'alunno con disabilità all'interno della classe e della scuola, tenendo conto dei bisogni e delle possibilità emerse nell'integrazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti Locali.
- indicare le attività volte all'innalzamento della qualità della vita e percorsi finalizzati sia allo sviluppo del senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per affrontare con successo contesti di esperienza comuni, anche al fine di favorire la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità.

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Provincia, Comune, Enti Locali, Agenzie sul territorio) sia per la realizzazione di eventuali “Progetti integrati”, sia per la stesura congiunta del Profilo Descrittivo di Funzionamento e del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- In ogni situazione si cercherà di “agganciare” il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'inclusione.
- Saranno previsti incontri di continuità con la scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con disabilità.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati dalla Funzione Strumentale Inclusione al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi individualizzati.
- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il “Piano educativo individualizzato”.
- Il G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusione) monitorerà il livello di inclusione della scuola e darà suggerimenti per migliorarlo.

Il protocollo, essendo uno strumento di lavoro, sarà:

- Rivisto e integrato periodicamente alla luce delle esperienze realizzate.



- Inserito nel PTOF del nostro Istituto come allegato, e pubblicato nel sito dell'Istituto.

LE FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

FASI	TEMPI	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITA'	STRUMENTI	LUOGHI
ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA	Dicembre/Gennaio/ Febbraio	Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro dell'orientamento costituito dalla Funzione Strumentale all'Orientamento, la Funzione Strumentale all'Inclusione, docenti curricolari e alunni.	Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola. L'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Serate di orientamento	Attività di orientamento mirato e coordinato	Scuola
ISCRIZIONE	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali.	Famiglia, Applicato di segreteria addetto alle iscrizioni, Funzione Strumentale Inclusione	Successivamente la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno nei termini prestabiliti. Nella domanda la famiglia avrà cura di segnalare la situazione di disabilità del figlio/a. La famiglia, dovrà, entro breve tempo, far pervenire alla scuola 1) Certificazione L104/92 art. 3 comma 1 o comma 3 ; 2) Profilo Descrittivo di Funzionamento; 3) PEI anno precedente 4) Altra documentazione riservata Dopo l'iscrizione si richiede alla scuola media di provenienza il fascicolo personale dell'allievo (o la famiglia lo richiede alla scuola media e lo porta alla scuola superiore) per predisporre un progetto coordinato di	Computer per l'iscrizione on-line Fascicolo Riservato	Segreteria Didattica



			inserimento. Tutti i documenti dei singoli alunni verranno custoditi in un ambiente protetto da privacy, che il docente di sostegno potrà consultare all'inizio dell' anno scolastico e ogni qualvolta se ne ravveda la necessità.		
RACCOLTA E ANALISI DEI DATI	Maggio/giugno	Funzione Strumentale Inclusion Referente ASL Famiglia Insegnante di sostegno scuola media e docenti curricolari Assistente educativo scuola media Altra figura educativa	La Funzione Strumentale Inclusion della scuola secondaria di 1° grado organizza un incontro conoscitivo e di passaggio durante il quale verrà compilata la scheda di accoglienza dell'alunno disabile e viene ipotizzata la pre-accoglienza dello stesso nel nuovo ambiente scolastico. La raccolta dati consiste nella raccolta di informazioni sull'alunno/a con disabilità dalla famiglia e dalla Scuola di provenienza, alla quale si chiede un resoconto degli obiettivi prefissati raggiunti e non raggiunti, delle abilità cognitive, delle potenzialità sviluppate e delle modalità relazionali.	Scheda d'accoglienza alunno disabile	Aula Riunioni
PRE-ACCOGLIENZA PROGETTO PONTE	Maggio	Alunno con disabilità Insegnante di sostegno scuola media Assistente educativo Funzione Strumentale Inclusion Docente classe accogliente	Per gli alunni con disabilità con gravità (L.104/92 art. 3 comma 3) vengono organizzate attività di laboratorio ed incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola. La pre-accoglienza ha come obiettivi principali: <ul style="list-style-type: none">la conoscenza da parte dell'allievo della scuola	Classi Aperte Tutoring Scheda di osservazione	Laboratori scolastici Classe accogliente e individuata



			<p>ospitante (strutture, laboratori, materiali, ambienti, personale) per facilitare il passaggio nella nuova realtà.</p> <ul style="list-style-type: none">la valutazione e l'autovalutazione (quando possibile) delle sue reali potenzialità.l'individuazione, con opportuni criteri e tempi, della classe di inserimento dell'alunno disabile.		
FORMAZIONE DELLE CLASSI E ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE	Agosto/Settembre	Dirigente Scolastico Commissione preposta alla formazione delle classi Funzione Strumentale Inclusionione	<p>Formazione delle classi prime e inserimento degli alunni disabili nelle classi tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none">della normativa in vigore (n. di alunni per classe in presenza di alunno con disabilità)richieste della famiglia per le desideratadelle indicazioni raccolte nelle fasi precedenti.	Fascicolo personale dell'alunno Scheda di accoglienza a alunno disabile Dati relativi alla classe	Scuola
INDIVIDUAZIONE INSEGNANTE DI SOSTEGNO E ASSEGNAZIONE ORE	Settembre	Dirigente Scolastico Funzione Strumentale Inclusionione	Individuazione del docente di sostegno da assegnare alla classe dove l'alunno con disabilità è inserito e assegnazione all'alunno delle ore di sostegno tenendo conto della diagnosi funzionale, esigenze specifiche dell'alunno, altri alunni BES presenti in classe	Fascicolo personale dell'alunno Scheda di accoglienza a alunno disabile Dati relativi alla classe	Scuola



ACCOGLIENZA	Settembre/Ottobre	Commissione Orientamento Docenti di sostegno Consiglio di classe	Durante il primo periodo di scuola vengono predisposte attività rivolte all'accoglienza dei nuovi iscritti e ad un positivo inserimento nella nuova scuola (sensibilizzazione gruppo classe, conoscenza del nuovo contesto scolastico e degli spazi dedicati) Successivamente vengono contattati gli operatori ASL e costruito un primo percorso didattico.	Schede di attività accoglienza	Classe
PREPARAZIONE DEL GRUPPO CLASSE	Settembre	Docente di sostegno Docente coordinatore di classe	<ul style="list-style-type: none">- Osservazione del - gruppo classe e delle risorse interne- Osservazione dell'ambiente e delle dinamiche di gruppo- Individuazione dei facilitatori- Collaborazione con il gruppo classe- Inserimento mirato: Inserire lo studente in modo adeguato alle sue necessità per creare un contesto-facilitatore	Schede di osservazione	Classe
PRESENTAZIONE DELLO STUDENTE AL CONSIGLIO DI CLASSE E PRIME INDICAZIONI PER IL PEI	Settembre	Docenti di sostegno Docenti curricolari	Presentazione dello studente al Consiglio di Classe, individuazione di eventuali strategie, della posizione all'interno del gruppo classe. Raccolta delle osservazioni	Fascicolo personale dell'alunno Scheda d'accoglienza a alunno	Consiglio di classe



			di tutti i docenti, utili per la programmazione, redazione e condivisione del PEI.		
PREDISPOSIZIONE, CONDIVISIONE E RATIFICA DEL PEI	Novembre/Dicembre	Consiglio di classe	Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso, integrato e ratificato dai docenti della classe durante il consiglio di classe.	Fascicolo personale dell'alunno o Modello PEI in ICF sul registro Spaggiari	Consiglio di classe
GLO	Date concordate con la ASL	Equipe multidisciplinare: -docente di sostegno e C.d C. -assistente educativo (se presente) -coordinatore di classe -referenti ASL - famiglia - alunno/a - altre figure di riferimento (psicologa, terapisti, esperti, ecc)	In questo incontro: • viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori dell'ASL; • scambio di informazioni tra tutte le varie componenti; • vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento condivise; • presentazione della programmazione, indicando se si tratta di programmi differenziati o personalizzati; • definizione dell'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale in rapporto 1:1 con l'insegnante	Fascicolo personale dell'alunno o PEI PDF	Aula



			specializzata, presenza della docente di sostegno in classe...); • indicazioni delle modalità di valutazione		
ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL PEI	In itinere	Consiglio di classe	Il consiglio di classe programma e coordina gli interventi formativi integrandoli in caso di programmazione differenziata con attività alternative. Realizza percorsi formativi volti all'autonomia e alla realizzazione del progetto di vita degli alunni. Utilizza Strategie e metodologie inclusive. Organizza attività di laboratorio per classi aperte. Il Consiglio di Classe agisce al fine di rendere idoneo ed efficace l'intervento per il raggiungimento del successo scolastico e programmare per continuità.	Cooperati ve Learning Schede, Mappe concettual i, schemi, LIM Classi aperte	Classe Laborato ri
VERIFICA IN ITINERE	In itinere	Consiglio di classe Famiglia	Analisi del PEI, dell'adeguatezza degli Interventi, effettuare eventuali rimodulazioni. Incontro tra la famiglia e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi	PEI Integrazioni PEI	Scuola Consigli o di classe
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	In itinere Fine anno	Consiglio di classe Docente di sostegno	Il consiglio di classe effettua verifiche in itinere per valutare i progressi anche	Schede di verifica Strategie e misure	Consi glio di classe



			minimi e verifiche finali in relazione a quanto previsto nel PEI. Valuta i livelli raggiunti secondo quanto previsto nel PEI con attenzione agli obiettivi trasversali.	previste nel PEI	
PROVE INVALSI	Come da indicazioni MIUR	Consiglio di classe Docente di sostegno	Valuta la possibilità di sostenere o meno le prove INVALSI. In caso di PEI differenziato, il docente di sostegno prevede una prova specifica al di fuori dell'aula o altra attività alternativa. Richiesta all'INVALSI di eventuali strumenti compensativi.	Strumenti compensativi e/o misure dispensative PC File audio Documenti in braille	Scuola
VERIFICA FINALE	Fine anno	Consiglio di classe Docente di sostegno Referente ASL Famiglia	Il consiglio di classe verifica il raggiungimento degli obiettivi programmati nel PEI e il processo di crescita dell'alunno disabile.	Modello relazione finale alunno condisabilità	Consigli o di classe
ESAME DI STATO	Giugno	Consiglio di classe Docente di sostegno Commissione d'esame	Il consiglio di classe allega nel documento del 15 maggio la relazione finale dell'alunno disabile che contiene tutte le informazioni riguardanti le metodologie/strumenti utilizzati durante l'anno, le modalità di valutazione e le modalità di svolgimento delle simulazioni delle prove. Nella predisposizione delle prove scritte si tiene conto di quanto programmato nel PEI. In caso di programmazione per obiettivi personalizzati per la valutazione si	Documento del 15 maggio Relazione finale alunni con disabilità PEI Diploma Attestato dei crediti formativi	Scuola



			considerano i risultati minimi raggiunti per il conseguimento del diploma. In caso di programmazione differenziata si valuteranno le competenze da certificare nell'attestato di crediti formativi.		
--	--	--	--	--	--

IL CURRICOLO DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

Per la scuola secondaria di secondo grado, il **D.I. 182 del 29 dicembre 2020 (ratificato con D.M. n. 153 del 017/08/2023)** distingue tra **PEI ordinario e/o personalizzato e PEI differenziato**, distinzione non esistente per la scuola media. In questo ordine di scuola agli studenti con disabilità viene garantita la frequenza, ma non il conseguimento del titolo di studio. Per loro sono possibili pertanto due percorsi distinti:

1. uno **ordinario o equipollente** che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio;
2. uno **differenziato** che consente solo la frequenza nella scuola e porta, alla fine, al **rilascio di un attestato dei crediti formativi**, non del diploma. Quando gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato sono nettamente difforni rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe, la programmazione viene dichiarata differenziata e l'alunno pertanto non può conseguire il titolo di studio. Salvo situazione eccezionali, la programmazione differenziata si applica solo in caso di disabilità di tipo cognitivo. La famiglia va informata subito di questa scelta e ha facoltà di opporsi; in questo caso l'alunno seguirà ugualmente il suo PEI, con il sostegno e ogni altra tutela prevista, ma la valutazione sarà effettuata in base ai criteri definiti per tutta la classe. Alla fine dell'anno, l'alunno che segue una programmazione differenziata viene ammesso alla classe successive come previsto dall'O.M. 90/01, art. 15, comma 4 e D.I. 182/2020. Sulla pagella andrà annotato che la valutazione è stata effettuata in base al proprio Piano Educativo Individualizzato. Nessuna nota particolare va mai inserita nei tabelloni esposti al pubblico. Al termine del percorso non consegue il diploma ma un attestato di frequenza con certificazioni di competenze

LA VALUTAZIONE

La valutazione va intesa come momento formativo fondamentale del percorso pedagogico/didattico, deve analizzare e descrivere il processo di apprendimento attraverso la raccolta di informazioni attendibili sul modo con il quale procede l'alunno nel suo itinerario scolastico. Inoltre, deve essere *formativa*, in quanto i dati conoscitivi emersi



Istituto Tecnico Industriale Statale “Q. Sella”

13900 BIELLA



B I E L L A

dalle procedure valutative consentono la conferma o la modifica del percorso, individuando le potenzialità e le carenze di ciascun alunno. Infine, essa concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo avviando l'alunno stesso all'autovalutazione e ad una maggiore consapevolezza di sé.

La valutazione scolastica quindi, non si risolve nel semplice giudizio attribuito all'alunno, ma coinvolge tutto il processo di insegnamento e apprendimento. Dovrà tener presente diversi fattori: livello di partenza, impegno personale, capacità individuali, progresso/evoluzione di tali capacità. Di conseguenza dovrà essere “trasparente e condivisa” da tutti coloro che sono coinvolti nel processo educativo dell'alunno.

Ai sensi del DPR n. 122/2009, la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato è espressa con voto in decimi ed è finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati; l'alunno segue gli obiettivi **personalizzati** del suo P.E.I., riconducibili ai programmi ministeriali, ma semplificati e adattati al suo livello di apprendimento o attraverso modalità considerate dal docente equipollenti
- differenziata nel caso in cui gli obiettivi del P.E.I. siano **differenziati** e cioè non riconducibili ai programmi ministeriali. (disabilità di tipocognitivo).

La scelta verrà effettuata nel PEI di ogni singolo alunno.



LA DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Diagnosi clinica Definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della	E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato	All'atto della prima segnalazione Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro.
Diagnosi Funzionale (inglobata nel Profilo di Funzionamento) Deve contenere: <ul style="list-style-type: none"> • I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali. • I livelli di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base. • I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe. • Gli aspetti psicologici, affettivo- emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno. 	Alla D.F. provvede l'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'ASL o in regime di convenzione con la medesima.	La D.F. è formulata al momento in cui il soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92. Essa verrà presentata, all'inizio dell'anno scolastico, in sede di incontro interprofessionale, promosso dal Dirigente Scolastico che lo presiede direttamente o tramite un proprio delegato. All'incontro partecipano tutti gli operatori coinvolti nel progetto di integrazione: insegnanti di classe e di sostegno, insegnante, psicopedagogo, operatori dell'equipe, genitori dell'alunno in situazione di handicap. (C.M. 258/83)
Il Profilo Descrittivo di Funzionamento Il P.D.F. è un documento, redatto successivamente alla D.F. che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi. Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, "il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (D.P.R. 24/2/94). Questo documento "indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (D.L. 297/94). In sostanza il P.D.F., senza pretese definitorie e classificatorie, rappresenta un momento di interazione e di confronto tra i diversi punti di vista dei soggetti coinvolti nella relazione educativa con l'alunno (docenti, tecnici A.S.L. e, fin dove possibile, la famiglia), con particolare riferimento all'ambiente scolastico. Il Profilo Descrittivo di Funzionamento dovrà essere redatto e aggiornato utilizzando la classificazione ICF.	Il P.D.F. "viene redatto dalla unità multidisciplinare dell'ASL in collaborazione con il personale insegnante e i famigliari o gli esercenti la potestà parentale." (D.P.R. 24/2/94). L'unità multidisciplinare è composta da: medico specialista nella patologia, specialisti in neuropsichiatria infantile, terapeuta della riabilitazione, psicologo, operatori sociali. Per consentire la prima stesura o l'aggiornamento del P.D.F. vengono calendarizzati opportuni incontri interprofessionali per ogni alunno, durante l'anno scolastico interessato.	Il Profilo Descrittivo di Funzionamento. viene "aggiornato obbligatoriamente al termine della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria, della scuola media e durante il corso di istruzione medio-superiore" (L.104/92; D.L.297/94). Inoltre " alla elaborazione del Profilo iniziale seguono, con il concorso degli operatori dell' ASL, della scuola e della famiglia, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico" (D.L. 297/94) La rispondenza quindi del Profilo sarà valutata, mediante un bilancio diagnostico e prognostico, curato dal medesimo gruppo interprofessionale che ha definito il profilo, a scadenza fisse.



<p>Piano educativo individualizzato</p> <p>Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5)</p> <p>Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola, viene redatto il P.E.I., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Descrittivo di Funzionamento.</p> <p>Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5).</p> <p>La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra- scuola.</p> <p>La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che</p>	<p>Il P.E.I. è redatto "congiuntamente dagli operatori della NPI, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (D.P.R. 24/02/1994 art.5).</p> <p>E' costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di handicap" non è quindi delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.</p>	<p>Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi - durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il P.E.I. con scadenza annuale.</p> <p>Deve essere puntualmente verificato, con frequenza bimestrale o quadrimestrale (D.P.R. 24/02/1994 - art.6). Nel passaggio tra i vari ordinidi scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Descrittivo di Funzionamento aggiornato, alla nuova scuola di frequenza.</p>
<p>Verifica finale</p>	<p>Insegnanti di Sostegno e curricolari.</p>	<p>A fine anno scolastico.</p>
<p>Verbali del GLO</p>	<p>Docente di Sostegno e sottoscritto dai componenti del GLO.</p>	<p>A inizio e fine dell'anno scolastico.</p>

IL PERSONALE CHE OPERA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

PERSONALE	COMPITI
<p>DIRIGENTE SCOLASTICO</p>	<p>Ha la responsabilità di guidare la scuola e di garantire il suo buon funzionamento, a norma dell'art. 25 del D. lgsvo 165/2001.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forma le classi. • Assegna i docenti di sostegno. • Cura i rapporti con gli Enti Locali. • Coordina tutte le attività. • Partecipa alle riunioni del GLI, è messo al corrente dalla Funzione Strumentale dell'allievo disabile ed è interpellato direttamente nel caso si verifichino particolari difficoltà nello svolgimento dei progetti. • Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole. • Invita il Collegio dei docenti ad individuare la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile (lett. b art. 4 DPR 416/74) • Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del GLI • In casi particolari di studenti in situazione di Handicap che devono affrontare l'esame di Stato, richiede al MIUR le buste supplementari in caso di forte handicap visivo



Istituto Tecnico Industriale Statale "Q. Sella"

13900 BIELLA



B I E L L A

DSGA	<ul style="list-style-type: none">• Procede all' assegnazione dei collaboratori scolastici alle diverse sedi, tenendo conto delle caratteristiche e delle problematiche di ciascun alunno disabile.• Procede alla verifica dei requisiti necessari e alla valutazione dei titoli dei collaboratori scolastici
COLLEGIO DEI DOCENTI	<ul style="list-style-type: none">• Procede all'approvazione del PTOF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni disabili" d'istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)	<p>È un gruppo di lavoro previsto dalla C.M. n. 8 del 06/03/2013.</p> <p>Svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• rilevazione dei BES presenti nella scuola• raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione• focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola• raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell' art. 1, comma 605, lettera b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122• elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none">• Collabora con il D.S. e i suoi collaboratori alla designazione degli insegnanti di sostegno.• Collabora con le altre F.S. per organizzare attività e piani di intervento;• Coordina le attività legate alla redazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione;• Controlla la documentazione di tutti gli alunni BES (PEI e PDP);• Stesura delle griglie di rilevazione e dei modelli dei Piani Operativi (PEI, PDP);• Collabora alla realizzazione del PEI e del PDF.• Coordina gli incontri con la ASL e le famiglie.• Coordinamento e supporto agli insegnanti curricolari, di Sostegno e agli educatori;• Coordina il lavoro del GLI.• Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita• Attua il monitoraggio dei progetti per l'inclusione e rendiconta al C.d.D.
DOCENTE DI SOSTEGNO	<p>E' un docente, con specifica formazione, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)".</p> <p>L'insegnante di sostegno è promotore della cultura dell'integrazione, contitolare della classe, per gli alunni è una presenza efficace, ha il compito di progettare per programmare e compiere azioni formative mirate per favorire un'educazione inclusiva e la piena partecipazione e realizzazione personale di ciascun alunno.</p> <p>Da ciò emerge che:</p> <ul style="list-style-type: none">• L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di handicap;• E' assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa• Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe e alla valutazione di tutta la classe.• Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe.• Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici relazionali e didattici.• Tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL e operatori comunali.• Assiste l'alunno disabile durante l'esame di Stato.



Istituto Tecnico Industriale Statale "Q. Sella"

13900 BIELLA



B I E L L A

DOCENTE CURRICOLARE	<ul style="list-style-type: none">• Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione.• Partecipa alla programmazione e alle modalità di valutazione (individualizzate, per ob. personalizzati, equipollenti, differenziati)• Collabora alla formulazione del PEI
IL CONSIGLIO DI CLASSE	<p>In presenza di allievi con disabilità il Consiglio di classe/Team dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL (GLO)</p> <p>Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe/Team straordinari. Relativamente al PDF, al PEI ed al progetto di vita dell'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe/Team ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale e del Profilo Descrittivo di Funzionamento) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PEI e dell'intero progetto di vita</p>
EDUCATORI SOCIO-ASSISTENZIALI	<ul style="list-style-type: none">• Lavorano a stretto contatto con il Consiglio di classe e l'insegnante di sostegno secondo i termini e le modalità indicate e previste nel PEI e collabora nella redazione di tutta la documentazione prevista per l'alunno.• Si attivano per il potenziamento dell'autonomia, della relazione e della comunicazione dell'alunno.• Collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative;• La progettazione dell'intervento educativo si articola principalmente in tre aree importanti per l'azione dell'educatore:<ul style="list-style-type: none">• le difficoltà di comunicazione e relazione;• le autonomie personali (incluse la somministrazione del pasto, se necessario, e la cura dell'igiene personale durante le ore in cui l'educatore ha in carico il minore);• i comportamenti problema.• L'educatore programma, gestisce e verifica gli interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia.
COLLABORATORI SCOLASTICI	<p>Dal 1/01/2000 i collaboratori scolastici dipendenti dagli Enti Locali sono transitati nei ruoli del Ministero della P.I. (L. 124/99, art. 8), si applicano ad essi e a quelli già dipendenti della P.I. le norme del Nuovo Contratto Collettivo, approvato maggio 1999 e pubblicato nel supplemento alla G.U. n. 133 del 9/06/99, in forza all'art. 32 i collaboratori nelle scuole statali di ogni ordine e grado hanno mansioni ordinarie e aggiuntive.</p> <p>Mansioni ordinarie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Indicate nell'art. 50, com. 1 tab. A, profili professionali area A2: Profilo Collaboratore scolastico "...ausilio materiale degli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni portatori d'handicap e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento". <p>Mansioni aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none">• Con diritto a premio incentivante, sempre art. 50, com. 1 "...assistenza agli alunni portatori d'handicap all'interno della struttura scolastica, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale". <p>Per tutte le mansioni ordinarie e aggiuntive i collaboratori scolastici debbono frequentare un corso di aggiornamento. L'individuazione dei collaboratori che dovranno frequentare il corso spetta al Dirigente Scolastico con ordine di servizio.</p>
OPERATORI ASL	<ul style="list-style-type: none">• Organizzano incontri periodici tra scuola, ASL e famiglia, per attuare un'integrazione delle specifiche competenze e professionalità, al fine di osservare, descrivere, definire obiettivi, individuare strumenti, proposte e verificare il processo di integrazione. Questi momenti possono servire da "ponte" per il PEI e sono finalizzati a fare in modo che ogni intervento sia correlato alle effettive potenzialità che l'alunno dimostra di possedere nei vari livelli di apprendimento e di prestazioni educativo-riabilitative, nel rispetto della sua crescita individuale.• Collaborano all'aggiornamento e alla stesura del Profilo Descrittivo di Funzionamento



LA FAMIGLIA	<p>Prima dell'iscrizione</p> <ul style="list-style-type: none">• Incontra il Dirigente Scolastico e eventualmente gli insegnanti per uno scambio di informazioni sull'alunno• Ha un primo contatto con la scuola per conoscere il nuovo ambiente• Fa pervenire la certificazione dell'ASL alla segreteria <p>Dopo l'iscrizione</p> <ul style="list-style-type: none">• Incontra, dopo un breve periodo dall'inizio della scuola, gli insegnanti per valutare l'inserimento iniziale• Partecipa alle riunioni di raccordo tra Scuola – Famiglia e NPI, dove ci si confronta su abilità e problematiche del bambino/a e si struttura un percorso quanto più condiviso possibile;• Partecipa alla stesura annuale del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) insieme a Scuola e NPI (per la spiegazione vedere capitolo "Documentazione")• Collabora alla stesura periodica del P.D.F. (Profilo Descrittivo di Funzionamento) insieme a Scuola e NPI• Partecipa alle riunioni calendarizzate per la classe (colloqui, assemblee dei genitori...) <p>La famiglia è una risorsa importante per l'integrazione scolastica: può fornire, attraverso un dialogo aperto e costruttivo, informazioni utilissime rispetto al proprio figlio. La partecipazione garantisce nel tempo la continuità delle azioni educative intraprese e rende l'apprendimento dell'alunno una esperienza più facile e coerente. Una collaborazione operativa si persegue lavorando, con le diverse competenze e ruoli, per uno stesso obiettivo, a casa e a scuola. Per garantire ciò sono organizzati colloqui individuali con gli insegnanti e assemblee di classe con frequenza correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico. Oltre a questi momenti ve ne possono essere altri straordinari, secondo le specifiche necessità. I genitori partecipano anche a tutti gli incontri che la scuola effettua con gli specialisti dell'ASL; chi è interessato può inoltre partecipare ai gruppi di lavoro per l'integrazione (GLI)</p>
--------------------	--

VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'integrazione oltre che un'esperienza didattica importante.

Gli alunni con disabilità (legge 104/92) hanno diritto di partecipare, come tutti gli altri, ai viaggi di istruzione. La scuola ha il compito di adoperarsi per cercare di rimuovere eventuali ostacoli ed evitare così discriminazioni nei confronti di questi alunni in occasione di uscite a breve, medio e lungo raggio.

Nella Nota n. 645 dell'11/04/2002 si legge: "le gite rappresentano un'opportunità fondamentale per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente disabile, nel pieno esercizio del diritto allo studio".

Il principio basilare è che questi alunni non possono essere esclusi a causa della loro disabilità. La visita di istruzione può rappresentare un momento importante per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e, a maggior ragione, per l'inclusione degli alunni diversamente abili nel gruppo classe.

La Nota n. 645 richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.



Modalità di valutazione del caso

Alla scuola spetta la responsabilità di garantire all'alunno disabile assistenza durante l'uscita. Il Consiglio di Classe individua le modalità di partecipazione alle uscite in base alla situazione dell'alunno valutando i seguenti punti:

- 1) disabilità e condizione di gravità;
- 2) livello di autonomia raggiunto;
- 3) implicazioni comportamentali dovute alla disabilità;
- 4) numero di alunni disabili presenti nella classe;
- 5) presenza nella classe di altri alunni con problematiche comportamentali note;
- 6) presenza di alunni più collaborativi e responsabili che hanno dimostrato in altre occasioni di essere inclusivi nei confronti dell'alunno;
- 7) età degli alunni;
- 8) durata dell'uscita;
- 9) itinerario previsto (comune-provincia-regione-fuori regione-estero).

A fronte della valutazione dei punti di cui sopra, la decisione di affidare un ragazzo disabile ad un accompagnatore dipende da caso a caso. La scelta di omettere la presenza di un accompagnatore, può essere anche finalizzata a rafforzare il livello di autonomia e di autostima dell'alunno disabile, nonché il livello di inclusione raggiunto nel gruppo classe.

Individuazione dell'accompagnatore

Le leggi n°104, n°507, n°328 sanciscono che il sostegno è dato alla classe e non all'alunno e che l'integrazione è una corresponsabilità, non una responsabilità esclusiva dell'insegnante di sostegno. La partecipazione alle uscite non è sempre vincolata dalla presenza dell'insegnante di sostegno, che rimane tuttavia auspicabile.

A fronte di tale attenta valutazione i docenti, all'interno del consiglio di classe, individuano un qualificato accompagnatore che potrà essere il docente di sostegno, l'educatore, un docente di classe e/o della scuola (cfr C.M. 291/1991 paragrafo 8)

I docenti del Consiglio di Classe, in situazioni particolari e commisurate alla gravità dell'handicap, qualora lo ritenessero opportuno e, in ogni caso, assumendosi tutti gli oneri sopra citati, hanno piena facoltà di predisporre e richiedere ogni altra misura di sostegno e, precisamente: la presenza, durante il viaggio, di un genitore o di altra figura (ad esempio: persona di fiducia, delegata dalla famiglia o dalla scuola), che possa provvedere alla cura personale dell'allievo, affiancandolo, anche durante le orenotturne. Nel caso in cui i docenti propongano la partecipazione dell'alunno, con o senza accompagnatore, è necessario acquisire il parere favorevole dei genitori e del servizio di NPI.

L'autorizzazione del Dirigente Scolastico è vincolante per tutte le uscite



GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE – G.L.I.

La [circolare 8 del 2013](#), dedicata ai Bisogni Educativi Speciali (BES), ha introdotto il **gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, che riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari. A tal proposito ricordiamo che la [direttiva del 27/12/12](#) individua tre sottocategorie di BES, vale a dire la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. I GLI, dunque, sono gruppi che lavorano per l'inclusione di tutti gli alunni con BES. Essi trovano origine nei GLHI, integrati da nuove risorse presenti nelle scuole: funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni. Il GLI dell'Istituto si occupa di rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola, documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere, confrontarsi sui diversi casi e sul livello di inclusività della scuola, coordinare le proposte emerse dai GLO (Gruppi di Lavoro Operativi presenti in ogni classe con alunni con disabilità certificata), dei progetti di integrazione scolastica ed elaborare annualmente una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni con BES.

Il GLI di Istituto è composto da.

- Dirigente scolastico
- Referente della N.P.I. di Biella
- Docenti di sostegno
- Rappresentante dei docenti curricolari
- Referente DSA di Istituto
- Referente bullismo
- Referente alunni stranieri o di nuova immigrazione
- Referente del CTS
- Referente dei servizi socio assistenziali del territorio
- Referente educatori e/o assistenti autonomia/comunicazione
- Rappresentante dei genitori
- Rappresentante degli alunni
- Rappresentante del personale ATA
- Rappresentante interpreti LIS



P.A.I. – PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il sistema scolastico italiano si basa su principi cardine imprescindibili, uno dei quali è la tutela del diritto allo studio di ogni allievo. Negli ultimi anni, la scuola ha spostato la sua attenzione dalla collettività al singolo, dimostrandosi sensibile alla dimensione "personalizzata" del piano di studi sotto diversi punti di vista, tenendo conto delle necessità dei singoli allievi, soprattutto di quelli che presentano necessità particolari come i cosiddetti alunni BES. Tutti abbiamo preso familiarità con il termine "inclusione scolastica" e oggi ci occuperemo di rispondere alle domande relative al piano annuale che la regola: il PAI.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE: COS'È?

Il **PAI**, o **Piano Annuale per l'Inclusione**, è il documento con cui ogni istituto scolastico valuta e definisce i bisogni educativi e/o formativi dei suoi studenti, organizza e predispone gli interventi necessari su tale fronte e ne monitora gli esiti. Nello specifico il **PAI è un documento che**:

- assicura l'attuazione di un approccio didattico-educativo unilaterale;
- tutela l'efficacia e la continuità dell'azione didattico-educativa anche in caso di variazioni del personale scolastico responsabile dell'inclusione;
- consente di fare il punto sulle modalità educative e sulle metodologie didattiche impiegate;

Il PAI si configura come un documento importante per la pianificazione dell'offerta formativa scolastica, per tale motivo è parte integrante di un documento organizzativo ben più ampio: il [PTOF](#).

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE: QUAL'È LA NORMATIVA?

La normativa di riferimento del PAI è costituita da:

- [Direttiva BES del 27 dicembre 2012](#);
- [Circolare ministeriale del 6 marzo 2013](#);

Oltre a questi due testi principali, a definire maggiormente il PAI nel corso degli anni hanno contribuito ulteriori note e circolari diramate sia a livello nazionale che regionale.

PIANO ANNUALE INCLUSIONE: CHI LO REDIGE?

La redazione del PAI (piano annuale per l'inclusione) è compito di:

- Gruppo di Lavoro Inclusione;
- Approvato dal Collegio dei Docenti;



Istituto Tecnico Industriale Statale “Q. Sella”

13900 BIELLA



Tali organi devono procedere all'approvazione e alla delibera **entro il 30 giugno di ogni anno.**

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE: QUANTE PARTI PREVEDE?

Per la redazione del PAI si utilizza un modello elaborato dal MIUR il quale comprende 2 parti principali:

- **Parte I**
relativa alle analisi dei punti di forza e delle criticità rilevate nell'anno concluso;
- **Parte II**
relativa agli obiettivi e alle proposte volte all'incremento dell'inclusività per l'anno seguente;



APPENDICE 1

COME FARE PERVENIRE LA DOCUMENTAZIONE

GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RISERVATA di allieve/i con BES e/o in situazione di DSA:

- Nuovi iscritti
- Nuove valutazioni
- Validazione ASL
- Rivalutazioni/Aggiornamenti

La documentazione viene/deve essere fornita alla scuola dalle famiglie degli allievi prima possibile

È compito della famiglia assicurarsi che la scuola abbia ricevuto e sia in possesso della documentazione riservata

La scuola di provenienza non fornisce MAI direttamente documentazione riservata

La documentazione riservata può essere inviata dalla scuola di provenienza solo su esplicita richiesta della Segreteria didattica dell'istituto (con tempi a volte lunghi)

Di seguito l'iter regolare previsto:

- La Famiglia fornisce copia della documentazione riservata alla segreteria della presidenza (bitf01000q@istruzione.it) e per conoscenza al Referente DSA istitutodsa@itis.biella.it
- La segreteria protocolla il documento
- La segreteria invia il documento, con protocollo, al Referente DSA/BES, ufficio BES/DSA (istitutodsa@itis.biella.it)
- Il referente/l'ufficio provvede a registrare la documentazione
- Il referente/l'ufficio invia la documentazione al Coordinatore del C.d.C, che fornisce agli altri docenti solo le informazioni necessarie all'avvio della didattica adeguata e alla stesura del PDP

Qualora la Famiglia usasse un percorso diverso per produrre la documentazione, chi la riceve è tenuto a fornire il documento alla segreteria della presidenza per protocollo e all'Ufficio DSA/BES per registrazione e gestione.

Genitori, allieve/i, docenti, personale sono invitati a rispettare questo percorso e a provvedere affinché i CdC abbiano a disposizione al più presto le indicazioni necessarie all'avvio di un percorso didattico adeguato e alla stesura del PDP.



APPENDICE 2

BES NON CERTIFICATI E CERTIFICATI

- **2a Stranieri: cosa fare**
- **2b Ansia e altre casistiche simili**
- **2c Farmaci**
- **2d Plusdotati**

2.a ALLIEVI STRANIERI- NAI (BES SVANTAGGIO LINGUISTICO)

- All'atto dell'iscrizione. in cui si definisce il percorso più in linea con il curriculum dell'allievo, si stabilisce anche in quale classe verrà inserito/a (passare da segreteria per formalizzare iscrizione e dalla vicepresidenza per eventuale assegnazione classe;
- Il Consiglio di Classe, nella figura del coordinatore, preso atto delle difficoltà linguistiche comunica tempestivamente all'ufficio/funzione preposta i nominativi degli allievi che presentano effettivo disagio linguistico al fine di predisporre i corsi di italiano L2 di vario livello;
- Il Consiglio di Classe predispone il PDP per svantaggio linguistico e lo comunica tempestivamente all'ufficio BES/DSA (si ricorda che dall'arrivo dell'allievo in Italia è obbligatorio redigere un PDP per almeno **i primi due anni**)
- Si ricorda che gli allievi NAI possono lavorare con una programmazione differenziata nelle singole discipline in base all'acquisizione linguistica (la normativa è inserita sul sito di istituto)

2.b ALLIEVI CON DISTURBI NEVROTICI, STRESS E ANSIA, COMPORTAMENTO E RELAZIONE, RISCHIO ABBANDONO SCOLASTICO

- Nel caso in cui sia la famiglia a segnalare la specifica situazione, anche attraverso diagnosi specialistiche, il Consiglio di Classe redige un PDP per BES ed attua le strategie del caso.



- Il Consiglio di Classe può individuare un disagio specifico ed eventualmente avviare l'iter dell'APG, contattare la famiglia e in accordo redigere un PDP per BES temporaneo con specifica relazione del caso.
- **Rischio abbandono scolastico o ritiro sociale:** il Consiglio di classe, oltre ad attivare i tempestivi provvedimenti del caso (avvisare la Dirigenza, contattare la famiglia e/o l'allievo, eventualmente proporre l'intervento psicologico), può rivolgersi allo sportello DSA/BES.

2.c ALLIEVI CHE NECESSITANO DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO E ALLIEVI IN STATO DI MALATTIA

Esistono percorsi specifici e ben precisi da concordare con scuola, famiglia ed enti preposti, quindi rivolgersi direttamente alla Presidenza o Vicepresidenza. Anche in questi casi è possibile redigere un PDP per BES temporaneo.

2.d. ALLIEVI PLUSDOTATI

- In presenza di una certificazione di plusdotazione si predispone uno specifico PDP ed è possibile rivolgersi allo sportello DSA/BES per indicazioni e/o chiarimenti.
- In caso di sospetto/ ipotesi di allieva/o plusdotato, è possibile, sempre rivolgendosi allo sportello DSA/BES, avviare l'iter di individuazione.